

## La scorsa settimana alla presenza di Daniel Libeskind

# Life Electric: l'inaugurazione

Venerdì 2 ottobre, nonostante il maltempo, è stata inaugurata, sulla diga foranea di Como, l'opera **"Life Electric"**, un sinusoidale in acciaio inox, alto una quindicina di metri (basamento compreso) che l'architetto **Daniel Libeskind** - che nel capoluogo lariano approfondì, da studente, il razionalismo europeo - ha donato alla città per celebrare, nell'Anno della Luce, la figura di Alessandro Volta. La posa del monumento, che «si ispira alla tensione elettrica tra due poli di una batteria» ci ha spiegato lo stesso Libeskind, non ha avuto uno svolgimento regolare. Pur trattandosi di un'operazione a costo zero per il Comune di Como, ci sono stati ostacoli burocratico-procedurali (dalle fidejussioni, alle prove di carico per la tenuta della diga foranea...) e difficoltà tecniche, che hanno posticipato il taglio del nastro da aprile a ottobre 2015. «Non possiamo che esprimere soddisfazione, perché nulla poteva essere dato per scontato». A dirlo è stato **Daniele Brunati**, responsabile dei lavori e volto del sodalizio "Amici di Como", una cordata di decine di imprese private del territorio che ha coperto interamente le spese di oltre un milione e mezzo di euro. «È un risultato straordinario - ha ribadito Roberto Cassani, presidente del Consorzio Como Turistica, partner del progetto - che aggiunge valore alla città,

salvaguardando il suo patrimonio e aprendosi alla modernità». In questi mesi il dibattito sull'opportunità di consentire o meno il "nulla osta" all'installazione è stato a tratti rude, con una raccolta di firme e la proposta di un referendum cittadino per dire "no" a Libeskind. Il timore era che l'opera fosse troppo impattante, posta proprio al centro del lago, in un contesto ambientale già di per sé significativo. A cantiere chiuso anche i più scettici riconoscono che **"Life Electric"** riesce a inserirsi nel contesto: la superficie lucida, riflettendo il lago, le montagne e i

monumenti circostanti, quasi la mimetizza. A stupire, accanto all'intuizione iconografica di Libeskind, è la capacità realizzativa delle maestranze: chi ha riqualificato la diga foranea con il tonello finale e tutte le infrastrutture tecnologiche; chi ha plasmato, con l'acciaio, il disegno dell'architetto; chi ha concretamente posato e assemblato l'opera (con i pezzi giunti via elicottero e via lago). Tutte realtà produttive del territorio. «Siamo orgogliosi di avere condiviso questa esperienza con aziende molto qualificate - ha sottolineato **Giuseppe Blengini**, dello Studio Libeskind di Milano -. Si è lavorato in un contesto complicato: il risultato è un nuovo spazio urbano che non vuole diventare "simbolo", ma incorniciare e riflettere la città. Anche i giochi di

luci che caratterizzeranno il monumento saranno adeguati». «La combinazione della bellezza di Como con la serenità del suo lago, l'ispirazione che suscita Volta e la stupenda ambientazione della diga sono le fondamenta di **"Life Electric"** - ha detto ancora Libeskind -. Sono estremamente felice di poter contribuire alla lunga storia

di Como con un'opera che riflette l'energia della vita contemporanea». A vigilare sull'opera ci sarà un sistema di videosorveglianza con tre telecamere e un apparato con fotocellule che, in caso di presenze troppo vicine al monumento, aumenteranno l'intensità dell'illuminazione. Il Comune, con il sindaco **Mario Lucini** e i suoi assessori, hanno ribadito l'importanza di aver perseguito questo progetto. Il passo successivo, per riqualificare del tutto il lungolago, non potrà, però, prescindere dalla chiusura del cantiere delle paratie. (E.L.)

